

Rassegna stampa del

13 Novembre 2014



Così l'Imu pesa su capannoni e macchinari

L'industria chiede lo stop alla patrimoniale sui beni d'impresa: deducibilità ampia dell'imposta

Marco Mobili
ROMA

Stop alla "patrimoniale sui macchinari" e via libera a una deducibilità piena dell'Imu dalle imposte dirette e dall'Irap pagata sui capannoni. Sono i due nodi su cui il mondo delle imprese da tempo chiede un intervento chiaro e risolutivo del Governo per evitare che i beni utilizzati per l'attività produttiva finiscano per essere considerati un patrimonio immobiliare e non più strumentali all'attività di impresa. Con una tassazione che negli ultimi anni - con il passaggio dall'Ici all'Imu, accompagnata dalla rivalutazione delle rendite catastali - ha finito per penalizzare in misura trasversale tutti i settori, sia chi investe in impiantistica sia chi svolge attività d'impresa.

I due nodi denunciati a più riprese dal mondo delle imprese sono legati a doppio filo. La determinazione ritenuta impropria della rendita catastale dei cosiddetti "macchinari imbullonati" non fa che aumentare il prelievo applicato dai Comuni con l'imposta sugli immobili. E la deduzione limitata al 20% dell'Imu dalle sole imposte dirette e non dall'Irap resta da sempre una forte penalizzazione.

I macchinari imbullonati

Nella determinazione della base imponibile del fabbricato industriale oggi vengono inclusi anche macchinari e impianti come presse, forni, magazzini automatici ecc., ancorati al suolo ma che allo stesso tempo possono essere smontati, trasferiti da

un sito all'altro, oppure ceduti per esser sostituiti. Si tratta, come detto, di "macchinari imbullonati" e non di veri e propri immobili che però, sulla base dell'attuale interpretazione di un regio decreto del 1939, entrano nella determinazione della rendita catastale. In questo modo le imprese finiscono per subire un consistente incremento delle rendite catastali e conse-

GLI «IMBULLONATI»

Nel calcolo della rendita catastale del fabbricato industriale sono incluse le macchine ancorate al suolo ma trasferibili in un altro sito



Costruzioni stabili

● Secondo il Regio decreto-legge 13 aprile 1939, n. 652, «sono considerati come costruzioni stabili anche gli edifici sospesi o galleggianti, stabilmente assicurati al suolo». La legge 311/2004 ha precisato che le costruzioni stabili sono costituite «dal suolo e dalle parti ad esso strutturalmente connesse, anche in via transitoria, cui possono accedere, mediante qualsiasi mezzo di unione, parti mobili allo scopo di realizzare un unico bene complesso».

guentemente un aumento della base imponibile su cui oggi è dovuta l'Imu e in un prossimo futuro la nuova "local tax". Il tutto peraltro con effetti di determinazione retroattivi e con pesanti ripercussioni anche in termini sanzionatori nei casi di mancati adeguamenti. Non solo.

Le norme di accatastamento dei fabbricati industriali spesso sono interpretate e applicate in maniera disomogenea sul territorio, con l'effetto - ad esempio - che in provincia di Brescia si paga l'Imu "sulle presse", mentre in altre province questo non avviene. Il che si traduce di fatto sia in una distorsione della concorrenza sia in un'ennesima assenza della certezza della norma. Per superare l'interpretazione del Regio decreto del '39 sia il Pd che Ncd hanno presentato più emendamenti alla legge di stabilità. Emendamenti che, sebbene non abbiano superato la tagliola dell'ammissibilità per carenza di coperture, potrebbero essere riproposti dal Governo in modo tale da superare i rilievi mossi. Le imprese in sostanza chiedono che la norma del '39 sia interpretata nel senso che «i fabbricati e le costruzioni stabili sono costituiti dal suolo e dalle parti ad esso strutturalmente connesse allo scopo di realizzare un unico bene complesso». In questo modo non si considerano strutturalmente connessi al suolo allo scopo di realizzare un unico bene complesso e non concorrono pertanto alla determinazione della rendita catastale «gli impianti e i macchinari che, indipendentemente dal mezzo di

unione con il quale siano connessi al suolo, sono suscettibili di essere separati dal suolo, smontati e ricollocati in luogo diverso conservando la propria funzione economica».

La deducibilità Imu

La tassazione locale degli immobili strumentali ha subito un fortissimo aggravio con il passaggio dall'Ici all'Imu, con l'aumento dei moltiplicatori catastali e con le duplicazioni e le distorsioni del prelievo Tari/Tasi sulle aree produttive. Con un'aggravante non di poco conto: il costo Imu pagato dalle imprese è il solo che oggi sembra restare ai margini del principio generale della capacità contributiva, secondo cui tutti i costi - compresi quelli fiscali - che gravano sull'impiego dei fattori produttivi e che sono necessari per la produzione del reddito o del valore aggiunto, devono essere considerati rilevanti in sede di determinazione dell'effettiva ricchezza o valore aggiunto prodotti dall'impresa. Solo dallo scorso anno il Governo (allora targato Letta) ha previsto per il 2014 una deducibilità al 20% dell'Imu pagata dalle imprese ma solo ai fini del reddito d'impresa e non del valore della produzione e dunque dell'Irap. Per ridurre la penalizzazione e superare anche possibili rischi di incostituzionalità della misura, le imprese chiedono con la legge di stabilità un'estensione integrale, anche spalmata fino al 2018, della deducibilità dell'Imu sia dall'Ires sia dall'Irap.

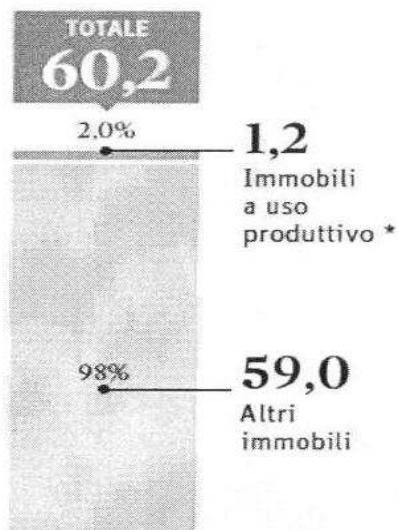
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La doppia morsa sui capannoni

QUANTI SONO

Numero di immobili in Italia e il peso di quelli a uso produttivo.

Dati in milioni



IL VALORE

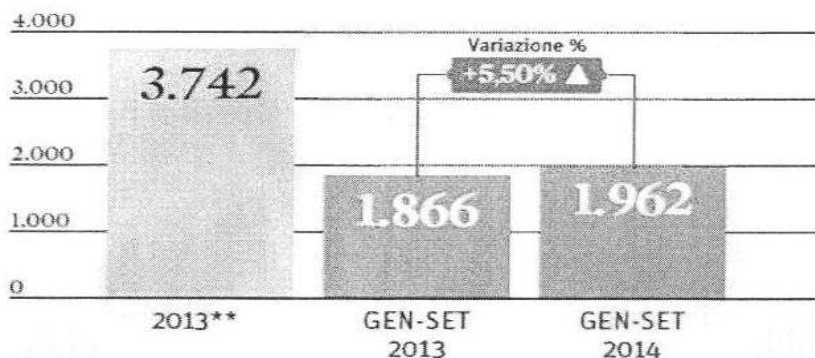
Rendita catastale degli immobili e il peso di quelli sui capannoni.

Dati in miliardi di euro



IL PESO DELL'IMU

Gettito Imu accertato sugli immobili di categoria D. Valori in milioni



Nota: *opifici, industrie, grandi strutture del terziario e del commerciale
 ** Primo anno di gettito di competenza erariale

Innovazione. I vincitori di Edison Start

La Sicilia premiata per sostenibilità

Una traversina ferroviaria riciclata che produce energia al passaggio del treno, un software per il monitoraggio dei parcheggi liberi e un programma di turismo etico in un immobile confiscato alla mafia. Vengono tutti dalla Sicilia i tre progetti vincenti di Edison Start, il concorso per le idee più innovative e sostenibili. I tre progetti si aggiudicano un premio di 100mila euro ciascuno e un anno di consulenza e tutoring del management di Edison insieme agli esperti di Università Bocconi, del Mip Politecnico e di Assolombarda. Ma già le trenta idee finaliste, scelte tra le 841 arrivate da tutta Italia, hanno avuto modo di seguire un tutoring accelerato negli scorsi mesi per sviluppare l'idea iniziale in impresa.

Due dei progetti vincenti sono già a livello di startup. Quello della palermitana Green Rail, che ha vinto la sezione energia con una traversa ferroviaria prodotta con plastica e pneumatici riciclati che abbatte vibrazioni, rumorosità e costi di manutenzione e che è progettata per produrre energia elettrica al passaggio dei treni grazie a un sistema piezoelettrico: un chilometro di linea può produrre in un'ora 120 kwh di energia con il transito di 10-15 treni. In fase avanzata è pure il progetto della catanese Park Smart, vincitrice nella categoria smart communities, che risolve uno degli incubi quotidiani di migliaia di automobilisti, la ricerca del parcheggio: il software monitora la disponibilità di posti liberi sulla base di telecamere di videosorveglianza anche esistenti, segnalando all'utente via app il posto libero più vicino.

Già operativo è il progetto Fiori di campo della cooperativa sociale Libera-Mente di Cinisi, nel palermitano, che ha avviato un'iniziativa che coniuga turismo etico e sensibilizzazione alla legalità in un immobile confiscato alla mafia a Marina

di Cinisi. Tutti progetti in un'ottica di integrazione con il territorio: «La sfida è provare a creare un contesto che dia visibilità alle idee con l'obiettivo di accompagnarle e svilupparle», sostiene Paola Dubini dell'Università Bocconi.

La giuria, presieduta dal presidente di Assoelettrica Chicco Testa, ha assegnato anche una menzione speciale ad altri tre progetti: Tortellino HPC, server con sistema di immersione in liquido isolante, Horus, dispositivo per aiutare le persone cieche e ipovedenti nella vita e quotidiana, e Traipler, piattaforma di videomarketing turistico.

«Con Edison Start abbiamo potuto vedere e toccare con mano l'innovazione che l'Italia è in grado di esprimere», spiega l'ad di Edison Bruno Lescoeur. La società ha annunciato la seconda edizione del concorso, ribattezzata Edison Pulse, su due sole categorie (energia e sviluppo del territorio), per startup, organizzazioni di ricerca e centri di ricerca. Da gennaio partono le adesioni.

P.Sol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI CHIAVE

841

I progetti presentati

Sono stati sottoposti da gennaio a marzo scorsi al concorso Edison Start per l'innovazione sostenibile: il 51% dei progetti appartiene alla categoria sviluppo sociale, il 33% alla smart communities e il 16% all'energia

156

Le proposte dalla Lombardia

È la regione che ha sottoposto più idee, seguita dal Lazio con 112 progetti, l'Emilia Romagna con 84 e la Sicilia con 68, tra cui le tre che hanno vinto le tre categorie

DI Sblocca-Italia. Le misure del decreto legge sul rilancio del settore edilizio introducono snellimenti ma lasciano invariate le penalità

Varianti urbanistiche a richiesta

Vincolo di un contributo ai Comuni - Permessi in deroga per nuove destinazioni d'uso

Guglielmo Saporito

Per il rilancio dell'edilizia il decreto Sblocca-Italia (Dl 133/2014) accelera e snellisce gli interventi più semplici e le destinazioni d'uso. Per alcuni interventi non sono più necessari titoli edilizi: bastano comunicazioni o segnalazioni e le sanzioni sono solo pecuniarie, di 1000 euro o poco più (probabilmente lo Stato conta sui professionisti coinvolti, cui sono richieste relazioni ed elaborati progettuali, e sull'attenzione dei vicini). Con le destinazioni d'uso semplificate e agevolate si potrà misurarsi l'orientamento del mercato tra le destinazioni residenziali e ufficio (oggi unificate), da tempo indicatore della crisi economica. I vincoli ambientali non paiono seriamente minacciati: restano le forti sanzioni per chi eccede.

Nelle pieghe del decreto vi sono prospettive anche molto ampie: sono possibili permessi "in deroga" per nuove destinazioni d'uso, che consentiranno un rilancio delle ristrutturazioni anche in aree industriali dismesse, con potenziali effetti a cascata. Si

penso ad esempio alla recente eliminazione, per liberalizzazione, dell'ampliamento degli esercizi commerciali (decreto Salva Italia, 201/2011). Ma è soprattutto con la tassazione del maggior valore delle varianti urbanistiche (articolo 17 del Dl 133, ora articolo 16 del Dpr 380/2001) richieste dai privati, che si completa il quadro: a ogni variante che avvenga in deroga alla destinazione precedente o con cambio di destinazione d'uso, il maggior valore viene diviso in due. Almeno la metà spetta al Comune sotto forma di contributo straordinario per interventi da realizzare «nel contesto» (cioè nel quartiere).

Sembra tornarsi al contributo di miglioria previsto dal Testo unico della finanza locale del 1931, all'epoca connesso alla realizzazione di nuove strade. Oggi tale contributo è invece riscosso un monte, a carico della parte privata (imprenditore) che ottiene la variante, mentre un secolo fa era carico dei "frontisti" beneficiari da una nuova strada. Il contributo oggi sarà finanziario oppure consistere in aree, immobili da destinare ai servizi di pubblica utilità, edilizia sociale ed opere pubbliche.

Si evolve così un principio di extra fiscalità già presente nel piano urbanistico di Roma: passando dalle aule giudiziarie (Consiglio di Stato, sentenza 119/2012), la pianificazione è stata abbinata a procedure definite «rapide e collaborative» per ottenere aree ed immobili (nonché progetti e finanziamenti) da destinare all'ente locale.

C'è da augurarsi che questi meccanismi siano applicati con adeguati controlli, per moderare intuibili rischi: mentre recenti innovazioni tendono a un'equa fiscalità sugli immobili (catasto), c'è il rischio che le varianti urbanistiche non abbiano argini, tanto più se decise nel solo ambito comunale. E sarebbe un peccato se l'attenzione degli enti locali si concentrasse sugli interventi di manutenzione e ristrutturazione che portano cassa, tralasciando modifiche urbanistiche di maggior calibro.

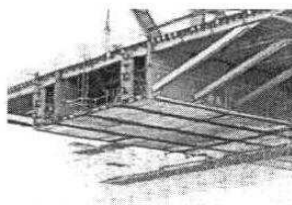
© RIPRODUZIONE RISERVATA

DDL AMBIENTE

Il Sistri resta senza sanzioni per tutto il 2015

La moratoria sull'applicazione delle sanzioni legate agli obblighi relativi al Sistri, il sistema della tracciabilità sui rifiuti, sarà prorogata fino al 31 dicembre 2015: lo prevede un emendamento di Piergiorgio Carrescia (Pd) al Ddl collegato ambientale approvato ieri alla Camera. Soddisfatti gli artigiani della Cna: «Si tratta di una misura attesa e più volte sollecitata». Apprezzamenti da Confartigianato anche per altri due emendamenti in materia sui registri di carico e scarico di rifiuti e di iscrizione al Conai (Consorzio nazionale imballaggi) tramite le associazioni di categoria.

Le principali novità



SBLOCCA LAVORI

Il decreto legge Sblocca-Italia interviene su numerosi stanziamenti di **fondi** per una serie di **opere** oltre che a dare indicazioni finalizzate a rimuovere gli ostacoli alla loro realizzazione. Interventi, dunque, per le ferrovie del Sud; per il nuovo tunnel del Brennero; per il sistema ferroviario veneto; per il prolungamento della metropolitana di Genova oltre che per il completamento della rete viaria della Puglia



DEBITI PA

Novità anche sulle risorse destinate al pagamento dei **debiti della Pa**. Arriva una "sanatoria" per le domande presentate dagli enti locali via internet. Stabilito che - per consentire l'integrale attribuzione delle anticipazioni richieste dagli enti locali rispetto al fondo di 7,2 miliardi previsto dal DL 102/2013 - la Cdp dovrà acquisire anche le domande non pervenute entro i termini «a causa di errori meramente formali relativi alla trasmissione telematica»



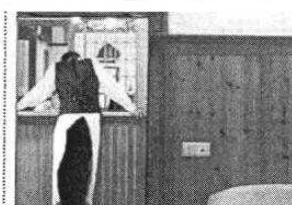
TERRE DA SCAVO

Sul fronte delle **terre da scavo** si rimanda a un futuro decreto del ministero dell'Ambiente, con il quale saranno definite le disposizioni di riordino e di **semplificazione** della materia, secondo una serie di principi e criteri. Il cambiamento più importante riguarda i piccoli cantieri. Tra gli elementi che l'esecutivo dovrà considerare c'è l'obiettivo di «razionalizzare e semplificare il riutilizzo nello stesso sito di terre e rocce da scavo provenienti da cantieri di piccole dimensioni»



FONDI EUROPEI

Viene stabilito che, nella revoca dei **fondi** non impegnati a causa dell'inerzia delle amministrazioni, bisognerà rispettare il **principio di territorialità**. Il denaro non potrà passare da una regione all'altra. Viene stabilito che dall'eventuale riprogrammazione dei fondi non devono derivare nuovi oneri per le casse pubbliche. Come soluzione estrema sarà possibile mettere in moto una "macchina" per redistribuire le risorse nel giro di pochi mesi



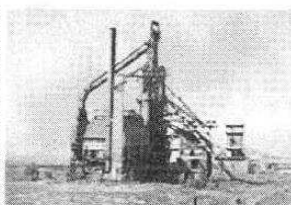
LOCAZIONI

Viene riscritta la norma sulle **grandi locazioni** a uso non abitativo. Nei contratti di locazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione, anche se adibiti ad attività alberghiera, per i quali sia pattuito un canone annuo superiore ai 250mila euro, le parti possono concordare liberamente termini e condizioni dell'accordo. Bonus per chi acquista per riaffittare e nuova disciplina per gli affitti con successivo riscatto (**rent to buy**)



EDILIZIA PRIVATA

Possibile un **contributo straordinario** per le varianti urbanistiche. Altra novità deriva dalla possibilità di realizzare interventi di **manutenzione straordinaria** attraverso la Scia. Eliminato il permesso di costruire in deroga per gli interventi di ristrutturazione urbanistica. Altra precisazione riguarda il permesso di costruire convenzionato, cui i Comuni potranno fare ricorso «salva diversa previsione regionale»



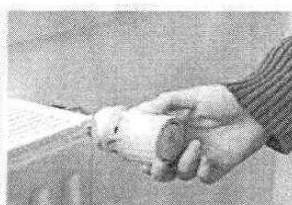
BAGNOLI

Maggiore coinvolgimento del **Comune di Napoli** nella definizione del nuovo piano di recupero dell'area di **Bagnoli**. Nella precedente versione dell'articolo 33 nel DL, infatti, l'amministrazione locale veniva di fatto espropriata dal commissario di governo, mentre ora «ai fini della definizione del programma di rigenerazione urbana il soggetto attuatore acquisisce in fase consultiva le proposte del Comune di Napoli»



BANDA LARGA

Gli edifici di nuova realizzazione, per i quali sia presentata domanda di autorizzazione dopo il 1° luglio, dovranno «essere equipaggiati di un'infrastruttura fisica multiservizio passiva interna all'edificio, costituita da adeguati spazi installativi e da impianti di comunicazione ad alta velocità in **fibra ottica**, fino ai punti terminali di rete». In pratica, l'edificio dovrà essere in grado di agganciarsi alla **rete**, collegandosi a internet ad alta velocità



CONTO TERMICO

L'aggiornamento del sistema di **incentivi** resta in capo a un decreto del ministero dello Sviluppo economico, da emanare entro il 31 dicembre 2014, «secondo criteri di semplificazione procedurale». Tra i vari elementi da inserire nel provvedimento, i deputati hanno aggiunto anche un riferimento ai «soggetti di **edilizia popolare** e cooperative di abitanti». Anche a loro bisognerà garantire l'accesso alle categorie di incentivi della Pa



SCIA

L'amministrazione può esercitare il potere di **autotutela** anche oltre i termini previsti (60 giorni) per il divieto di prosecuzione degli interventi avviati sulla base di una **Scia** in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico/ambiente/salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente

Sicurezza. Per la Cassazione il responsabile della prevenzione è un consulente

Datore di lavoro vincolato agli obblighi di vigilanza

Esonero possibile solo per condotta «abnorme» dell'infortunato

Luigi Calazza

■ Gli obblighi di vigilanza e controllo gravanti sul datore di lavoro non vengono meno con la nomina del Responsabile del servizio di prevenzione protezione (Rspp), il quale ha una funzione di ausilio diretta a supportare e non a sostituire il datore nella individuazione dei fattori di rischio. A tale conclusione giunge la Cassazione con la sentenza 46820 depositata ieri.

Alla Corte si era rivolto il responsabile di una società edile

condannato in primo e secondo grado per un infortunio grave subito da un lavoratore caduto da una scala a mano. La difesa dell'imputato si fondava sull'incerta ricostruzione dell'evento; sulla circostanza che l'infortunato seppure assunto il giorno precedente a quello dell'evento era un operaio specializzato con oltre 30 anni di carriera per cui non necessitava di alcuna informazione e formazione; sul fatto che era stato nominato un geometra quale addetto al Servizio di prevenzione e protezione (Spp). In ogni caso essendo la società una azienda di grandi dimensioni sarebbe stato onere del giudice verificare che nell'organigramma non vi fosse un delegato di fatto, non potendo la responsabilità dell'evento gravare sull'amministratore delegato.

Dello stesso avviso non è stata la Cassazione, per la quale la con-

dotta incauta del lavoratore infortunato non può assurgere da sola a causa sopravvenuta sufficiente a produrre l'evento quando sia comunque riconducibile all'area del rischio proprio della lavorazione svolta.

Il datore di lavoro è esonerato da responsabilità solo quando il comportamento del lavoratore presenti carattere di eccezionalità, abnormità, esorbitanza rispetto al procedimento lavorativo e alle direttive organizzative ricevute. Né l'evento può essere imputato ad una minima colpa dell'infortunato, il che avrebbe richiesto che questi conoscesse perfettamente i rischi del lavoro a cui era occupato e il corretto utilizzo dei mezzi fornitigli.

Nel caso in esame, però, il responsabile della società è stato incolpato anche per il deficit informativo e formativo a favore

dell'infortunato, violando gli articoli 21 e 22 del Dlgs 626/94 (ora 36 e 37 del Dlgs 81/08), tenendo conto che la formazione adeguata va fornita al lavoratore in occasione dell'assunzione con riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni. Nel caso specifico l'adempimento formativo è risultato necessario e non superfluo, tenuto conto che l'utilizzo della scala doveva essere effettuato in un cantiere pericoloso per il terreno di appoggio sconnesso e scivoloso.

In merito alla delega che sarebbe stata conferita ad un geometra, nessun documento è risultato agli atti processuali, né peraltro, la nomina di quest'ultimo quale addetto al Spp è stata ritenuta circostanza esimente dalla responsabilità, atteso che tale carica attribuisce un mero ruolo di consulenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tar Milano. L'accesso ai documenti resta limitato se non è possibile ribaltare l'esito della selezione

Atti riservati se la gara è «chiusa»

Il concorrente potrebbe imitare le tecniche utilizzate dal vincitore

Guglielmo Saporito

■ Nuovi limiti all'accesso agli atti di gara da parte di un concorrente, se non c'è possibilità di ribaltare il risultato. Li pone il Tar di Milano con la sentenza 30 ottobre 2014 n. 2587, che applica la riservatezza anche a servizi di pulizia.

L'accesso è un diritto generale previsto dalla legge 241/1990 per favorire la partecipazione e assicurare imparzialità e trasparenza dei procedimenti, ma a condizione che ci sia un interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata (articoli 22 e 24). Poi sono sopravvenute più norme, che hanno applicato il principio con intensità diversa di volta in volta, allargando o limitando l'accesso (si veda la scheda sulla destra). Punto di equilibrio tra restrizioni e ampliamenti è l'articolo 3 del Dpr 184/2006, che obbliga le amministrazioni ad informare i controinteressati (cui si riferiscono i dati oggetto di accesso),

affinché esprimano o meno il proprio consenso.

Per il Tar di Milano, la norma sull'accesso civico (il Dlgs 33/2012, articolo 3) non amplia i diritti che spettano ai partecipanti alle gare: per questi ultimi l'accesso è garantito, ma deve collegarsi a un'esigenza di difesa in giudizio. Ciò significa che l'ente pubblico che ha gestito la gara deve effettuare un accurato controllo in ordine all'effettiva utilità, per il richiedente, della documentazione richiesta.

Nel caso specifico, poiché l'impresa di pulizie che chiedeva l'accesso alla documentazione si era classificata sesta e non aveva impugnato l'esito della gara, non è emerso un interesse concreto ed attuale a conoscere l'analisi dei costi dell'offerta della prima classificata. Quando le gare si svolgono sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa (e non sulla base del prezzo più basso), può essere utile conoscere soluzioni, innovazio-

ni e specifiche tecniche delle offerte risultate aggiudicatarie. Con un accesso agli atti di gara si possono conoscere fornitori, sistemi di organizzazione, tecnologie utili per successive gare. Per ottenere ciò occorre tuttavia motivare l'istanza di esibizione, affermando di aver intenzione di rivolgersi ad un organo giurisdizionale per tutelare i propri interessi.

Quando vi è una richiesta del genere, cioè un cosiddetto *accesso difensivo*, l'unico argomento che può tutelare la riservatezza dei dati delle imprese vincitrici è il diritto alla riservatezza commerciale dei dati tecnologici, dei brevetti o industriali. In particolare se si tratta di forniture, migliorie e tecniche di manutenzione. La fonte di questo diritto alla riservatezza dei dati è la Direttiva comunitaria 93/36 (articolo 9, numero 3), che limita la pubblicazione di informazioni successive ad una gara che possano pregiudicare interessi commerciali o generare una concorrenza sleale.

Il chiarimento più utile su questa norma comunitaria proviene dalla Corte di giustizia della Ue (sentenza della causa C-450/06, resa nel 2008), che riguardava una controversia relativa alla gara per fornire le maglie dei cingoli destinati ai carri armati di tipo Leopard. Respingendo - nella sostanza - l'istanza di accesso di un produttore che voleva conoscere le tecniche costruttive di altri concorrenti, la Corte ha sottolineato che la commissione di gara deve garantire la riservatezza ed il rispetto dei segreti commerciali.

Anche alle imprese di pulizie, nel caso deciso dal Tar di Milano, è stato applicato lo stesso principio di riservatezza. L'argomentazione è stata che l'azienda interessata potrebbe imitare tecniche altrui attraverso la scorciatoia dell'accesso alle offerte di gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le modifiche alla 241

01 | CONTRATTI PUBBLICI

Gli articoli 13 e 79 del Dlgs 163/2006 consentono l'accesso, esclusi appalti segreti per sicurezza nazionale (articolo 17)

02 | SPECIFICHE E ASTE

Ci sono norme particolari su specifiche tecniche di forniture, lavori e servizi (Dlgs 152/2008) e aste elettroniche (articolo 85, comma 12, Dlgs 163/2006)

03 | LIMITAZIONI

Riguardano andamento dei lavori e riserve (articolo 234, Dpr 207/2010)

04 | ACCESSO CIVICO

Il Dlgs 33/2012, articolo 3, consente a chiunque di conoscere i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria: concorsi, sovvenzioni, esiti

In breve



EDILIZIA

Per il pergolato niente permesso

La costruzione di un pergolato in legno nel proprio giardino è possibile senza il rilascio del permesso di costruire. Si tratta infatti di una struttura priva di copertura sia nella parte laterale sia superiore e perciò inidonea a creare nuovi volumi o superfici. La costruzione di una tettoia, invece, necessita del permesso, in quanto si configura come un'opera di trasformazione urbanistica che può essere utilizzata come riparo ed aumenta l'abitabilità dell'immobile.

Corte d'appello di Palermo, sentenza 1082/2014.

RISARCIMENTO DANNI

Il Comune paga per l'allagamento

Il Comune è tenuto a risarcire i danni arrecati ad una cantina di proprietà privata in seguito ad un allagamento determinato dalla presenza di acqua piovana mista ad acque fognarie non defluite correttamente a causa del malfunzionamento della rete fognaria.

L'amministrazione comunale ha infatti il dovere di provvedere alla manutenzione del sistema di raccolta delle acque piovane e il suo dovere di custodia non viene meno se la gestione è stata affidata ad una società privata: quest'ultimo particolare non ha rilevanza nei confronti del danneggiato, ma solo nei rapporti interni tra la Pa e la società.

Tribunale di Palermo, sentenza 3423/2014).

A CURA DI

Andrea A. Moramarco

Tar Napoli. La misura antimafia può far subentrare altre imprese solo nei cantieri

Servizi pubblici, l'interdittiva non conta

Francesco Clemente

È legittimo non interrompere il contratto pubblico di fornitura o prestazione di servizi con l'impresa vincitrice colpita da informazione interdittiva antimafia se questa non è sostituibile in tempi rapidi e la fornitura o il servizio è essenziale per l'interesse pubblico. Lo ha stabilito il Tar della Campania, sede di Napoli, con la sentenza n. 5692/2014, resa dalla Prima sezione e de-

positata il 5 novembre.

I giudici hanno respinto il ricorso di un consorzio di aziende che aveva chiesto alla Regione di subentrare alla società cui era stato affidato in via provvisoria il servizio di trasporto pubblico locale, dopo che la società era stata sottoposta alle misure preventive del prefetto, in seguito agli accertamenti degli organi di polizia.

Secondo il Tar, «ha natura eccezionale e suscettibile esclusi-

vamente di stretta interpretazione» la norma del Codice degli appalti (articolo 140, Dlgs 163/2006) che consente di interpellare gli altri migliori offerenti - fino al quinto, aggiudicatario escluso - nel caso di interdittiva antimafia, ma anche per fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'appaltatore, risoluzione del contratto per reati accertati, decadenza dell'attestazione di qualificazione, gravi inadempimen-

ti, irregolarità o ritardi.

La norma, afferma il Tar, «proprio perché riferita esclusivamente ai contratti relativi ai lavori pubblici e in quanto norma di stretta interpretazione non è applicabile ai contratti aventi ad oggetto prestazioni diverse dalla esecuzione di lavori pubblici, con particolare riferimento ai contratti per forniture o per prestazione di servizi».

Per i giudici, confermando il gestore nonostante l'interdittiva, la Regione non ha fatto altro che garantire le «esigenze di continuità del servizio». In questo modo, ha applicato correttamente il Codice antimafia (comma 3, articolo 94, Dlgs 159/2011) che permette a tutte le Pa - inclusi enti vigilati o controllati dallo Stato, stazioni uniche appaltanti e concessionarie di opere pubbliche - di proseguire autorizzazioni, concessioni e contratti se l'opera è in corso di ultimazione, come nel caso in esame, non è sostituibile in tempi brevi chi fornisce beni e servizi ritenuti essenziali per l'interesse pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERTICE A PALERMO

Regione, vertice con Rfi per le tratte di Birgi e Comiso

PALERMO. Importante passo in avanti per il ripristino della tratta ferroviaria "Palermo-Trapani via Milo", interrotta da un cedimento strutturale del terreno nel febbraio 2013 e mai riattivata. Dopo l'atto promosso in Parlamento dalla senatrice del Pd Pamela Orrù, la Regione ha tenuto ieri un vertice con Rfi e Trenitalia per discutere della questione.

Presenti alla riunione, il presidente di Rfi Dario Lo Bosco, l'assessore regionale alle Infrastrutture Giovanni Pizzo, i dirigenti regionali Giovanni Arnone e Vincenzo Falgares, e la stessa Orrù. Il presidente Rosario Crocetta ha espresso l'intenzione di «procedere col processo di infrastrutturazione dei centri di collegamento, portuali ed aeroportuali, ed in particolare il collegamento della rete ferroviaria ai nodi (e la interconnessione tra i nodi stessi), per ottimizzare il trasporto delle persone e delle merci e rendere più efficace il collegamento dell'Isola con la macro-area Euro. In tale contesto, in un primo momento di confronto, si sta considerando la connessione strategica della rete ferroviaria con i due nodi aeroportuali di Comiso e Birgi. Questo - prosegue - sia per rispondere alle innumerevoli istanze del territorio, sia per dar seguito ai diversi atti ispettivi di alcuni parlamentari nazionali che hanno posto la questione in Commissione Industria, in occasione dell'audizione dell'ingegnere Mario Elia, Amministratore delegato di Rfi».

La riunione di ieri è stata sollecitata proprio dalla parlamentare Pd che la scorsa settimana, durante l'esame del decreto "Sblocca Italia", ha visto approvare un suo ordine del giorno per il ripristino della "via Milo".



stino della "via Milo".

L'atto impegna il governo nazionale a valutare l'opportunità di provvedere, di concerto con Rfi e la Regione, alla messa in sicurezza e al ripristino della tratta ferroviaria. «È stato - ha detto Orrù - un primo importante momento di confronto in cui si sta considerando, tra l'altro, la connessione strategica della rete ferroviaria regionale col nodo aeroportuale di Birgi. Un tema molto sentito dal territorio, trattandosi di un'infrastruttura di grande rilevanza strategica per il Trapanese».

I tempi però non sembrano vicini poiché occorre definire la progettazione e il fabbisogno economico. Più vicina invece la tempistica per il collegamento a Comiso per cui si attende a breve un decreto che sblocca fondi Ue per il collegamento merci.

D. G.

Primo passo per il ripristino della tratta "Pa-Tp via Milo" interrotta dal 2013

Binari verdi e posteggi smart: premiata la Sicilia

Vengono tutti dall'Isola i tre progetti vincitori di Edison Start, il concorso per le idee energetiche più innovative

MILANO. C'è una Sicilia in crisi, forse ancor più di quanto si riesca a immaginare. E c'è una Sicilia che non si arrende, progetta, sperimenta ed emerge. È quella delle start up (inglesismo ormai necessario, che è solo l'equivalente di «imprese in fase di avviamento») come l'etnea "Park Smart", la palermitana "Greenrail" e la cinisense "Fiori di campo" che ieri a Milano si sono aggiudicate la vittoria in ognuna delle tre categorie di Edison Start, concorso bandito da Edison per premiare le idee più innovative nell'ambito delle smart communities, dell'energia e dello sviluppo sociale.

FIORI DI CAMPO

Il gruppo che ha vinto con "Ciuri di campo", turismo etico in un bene confiscato alla mafia a Marina di Cinisi



Una vittoria che, per ogni categoria, portava in dote 100mila euro per contribuire all'avviamento dell'attività. È un software per il monitoraggio dei parcheggi liberi, con relativa app per l'utente, quello realizzato dai catanesi Carlo e Marco Sciuto, padre e figlio, imprenditore il primo e laureando in

informatica il secondo, con l'ingegner Pierluigi Buttiglieri, che s'è aggiudicato il primo posto per le smart communities. «L'idea risale ad agosto 2013, abbiamo impiegato un anno per la valutazione della fattibilità del progetto che si avvale di un sistema di videoanalisi e può essere sviluppato sia utilizzando telecamere già installate, sia predisponendo un nuovo impianto - spiega Carlo Sciuto -. Il vantaggio per l'ente che lo mette in funzione, quello deputato è il Comune, è una redditività del 20% in più rispetto al normale incasso di un posto auto contro un investimento che, secondo il nostro conto economico, si ripagherebbe in appena due anni. Almeno tre Comuni ci hanno chiesto la documentazione per valutare una partecipare allo sviluppo dell'applicazione che dovrebbe partire a gennaio». E a gennaio i premi per "Park Smart" potrebbero essere già aumentati, visto che fra dieci giorni il Mit Lisbona sceglierà il vincitore del concorso per le start up nel quale il progetto catanese è fra i cinque finalisti.

È già in trattativa per la cessione della licenza di brevetto, già registrato in 147 Paesi, ad aziende operanti in alcuni Paesi arabi, in India, in Giappone, in Brasile e nel Regno Unito, il palermitano Giovanni Maria de Lisi, socio fondatore con Manfredi Linguaggiato di Greenrail che ha brevettato una traversa ferroviaria ecosostenibile in plastica e gomma riciclata che è in grado di accumulare energia al passaggio dei treni. «Si tratta di una traversa in grado di risolvere le problematiche di quelle in calcestruzzo che necessitano, soprattutto nelle tratte nell'alta velocità, di una manutenzione costante e molto costosa - racconta il 29enne de Lisi

-. Sin da bambino frequento le linee ferroviarie perché mio padre è titolare di un'azienda che si occupa di manutenzione. Avevo cominciato a studiare Giurisprudenza all'Università, ma non era quello che volevo fare, così ho lasciato e ho cominciato a fare esperienza sul campo nell'azienda di famiglia. L'idea l'ho avuta quando ho saputo che in India e Cina avevano cominciato a utilizzare traverse in plastica riciclata per sostituire quelle di legno, utilizzate oggi per i treni che viaggiano fino a 80 Km/h. Ad aiutarmi nello sviluppo è Lorenzo Letti». Anche la Greenrail è stata finalista in altri concorsi per start up.

A chiudere il trittico delle vincitrici è la cinisense "Fiori di campo" che con i 100mila euro del premio continuerà a sviluppare l'omonimo villaggio di turismo etico integrato che fa parte di un progetto di turismo etico in un bene confiscato alla mafia, a Marina di Cinisi, territorio di Peppino Impastato. Un bene al servizio della bellezza, del territorio e delle persone, a basso impatto ambientale, dove si possono gustare i sapori dei prodotti biologici appena raccolti. «Il Villaggio "Ciuri di campo" è aperto a tutti, anche a coloro che non possono permettersi una vacanza onerosa - spiega Francesco Costantino -. È un incubatore di attività: si può partecipare a eventi locali, a percorsi di sensibilizzazione contro la cultura mafiosa, collaborare per il suo allestimento, capire come nutrirsi in modo genuino e sano, dare impulso alla comunità locale, potenziando il circuito d'imprese "pulite", vivendo momenti di scoperta, di condivisione, di silenzi di ricercata bellezza».

MARIELLA CARUSO



PARK SMART

I realizzatori del progetto Carlo Sciuto, Pierluigi Buttiglieri E Marco Sciuto

**ANAS S.p.A.****DIREZIONE GENERALE****AVVISO DI GARA**

PA 12/14 - Breve descrizione dell'appalto: SS. N. 626 DIR. "Licata - Torrente Braemi" - Lotto 8 Il traicchio: tra la contrada "Cipolla" e la S.S.V. "Caltanissetta - Gela" dell'estesa di km 2+675,05. Codice CUP F76G14000840001 - Validato dal Responsabile del Procedimento con Relazione Istruttoria del 16.09.2014. **Codice CIG 4634089B35 - Codice CUP:F76G14000840001.** Tipo di procedura: aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.. Criterio di aggiudicazione: Prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi degli articoli 81 e 82, comma 3 del D. Lgs. 163/06 e ss.mm.ii.. Luogo di esecuzione: Provincia di Caltanissetta - Importo complessivo dell'appalto: € **9.669.306,56** di cui € **437.155,00** per oneri relativi alla sicurezza non assoggettabili a ribasso. Categoria prevalente: OG 3 class. VI - Ulteriori categorie: OG 11 class. III, OS 21 class. IV, OS 12-A class. III, OS 10 class. I. Responsabile del Procedimento Dott. Ing. Antonio Marsella. Il bando integrale sarà inviato alla GUCE in data 10.11.2014, viene pubblicato sulla GURI n. 130 del 12.11.2014 sull'albo della sede legale - Direzione Generale ANAS S.p.A. - Roma e sui siti internet agli indirizzi www.stradecanas.it e www.infrastrutturetrasporti.it. Termine per la presentazione delle offerte alla suddetta procedura aperta: ore **12:00 del giorno 19.01.2015**. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale della Direzione Generale dell'ANAS - Via Monzambano, 10 - 00185 - Roma.

Roma, li 13.11.2014

IL DIRIGENTE RESPONSABILE GARE E CONTRATTI
*Avv. Daniele Tornuscio***VIA MONZAMBANO, 10 - 00185 ROMA**
Tel. 06/44461 - Fax 06/4454956 - 06/4456224
sito internet www.stradecanas.it

RIFORMA. Per licenziamenti ingiustificati disciplinari. Disoccupati contestano Draghi

Articolo 18, più ampia la sfera del reintegro

●●● Tra gli emendamenti al Jobs act ce n'è uno, presentato da quasi tutti i componenti Pd della commissione Lavoro, che riprende il punto dell'ordine del giorno approvato dalla direzione Pd per «assicurare la garanzia del reintegro nei casi di licenziamenti discriminatori e per quelli ingiustificati di natura disciplinare, previa qualificazione specifica della fattispecie». Tra gli emendamenti a firma del Pd, anche quelli che mettono paletti su demansionamento e controlli a distanza. Uno presentato dai componenti del partito in commissione chiede che nei controlli a distanza sugli impianti e gli strumenti di lavoro sia salvaguardata «la pri-

vacy, la dignità e la riservatezza» del lavoratore. In un altro, a firma della deputata Pd Monica Gregori, si restringe la possibilità di demansionamento ai soli casi di «crisi aziendale comprovata dai bilanci degli ultimi tre anni».

Intanto, a Roma, giornata a doppia faccia per il Presidente della Bce, Mario Draghi. Da un lato gli applausi di studenti, accademici e colleghi riuniti all'Università Roma Tre, rivolti a Draghi che promette ulteriori misure contro una crisi che tocca «specialmente l'Italia». Dall'altro, i lanci di vernice, lo slogan dei manifestanti «fuori i banchieri dall'Università», ad attendere Draghi all'uscita dall'

ateneo, in uno scontro con la polizia che lascia un ragazzo ferito con un visibile taglio alla fronte.

Draghi era a Roma perché da sempre legato a Federico Caffè con cui aveva fatto la tesi di laurea: per questo non voleva mancare alla commemorazione del centenario della nascita dell'economista keynesiano all'Università Roma Tre. Dopo il precedente di due anni fa, su twitter da giorni circolavano messaggi che invitavano a far sentire la protesta in occasione della visita di Draghi alla sede dell'ateneo nel quartiere Ostiense. Forse per questo, la sua presenza non era stata data per certa fino all'ultimo. Alla fine ha prevalso la volontà di esserci, accanto al governatore di Bankitalia Ignazio Visco, ai molti economisti presenti e agli studenti, cui Draghi si è rivolto con calore. «È un grande piacere essere fra gli studenti, è come una famiglia d'origine che si è lasciata tanto tempo fa ma rimane parte di sé».

INDICATORI DI REDDITO. Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti ha firmato il decreto A gennaio il nuovo Isee: calcola meglio lo stato di bisogno

Una forte attenzione alle famiglie numerose e a quelle con disabili, un maggior «peso» al valore patrimoniale della casa - che si adegua ai parametri aggiornati per l'Imu - ma anche la possibilità di far valere subito le difficoltà provocate dalla crisi, contabilizzando immediatamente la perdita di un posto di lavoro e scontando le somme versate in caso di separazioni per il mantenimento di coniuge e figli.

Arriva la rivoluzione per l'Isee, l'indicatore che «misura» la situazione economica delle famiglie e che viene utilizzato per l'accesso ai servizi sociali e per ottenere sconti nel caso di iscrizione ad asili ed università. Il

ministro del lavoro, Giuliano Poletti, ha firmato il decreto che fissa i criteri per la compilazione del nuovo modello. Arriverà in Gazzetta Ufficiale lunedì prossimo e le novità scatteranno dal primo gennaio. Si tratta, in realtà, di un rinvio rispetto alla decisione iniziale di utilizzare i nuovi criteri a giugno: ma - come spiega il ministro - molti comuni erano alle prese con i rinnovi dei consigli e avevano avanzato la richiesta di proroga. Ora, invece, si parte davvero. La novità avrà impatto su milioni di famiglie, alle prese con l'iscrizione dei figli al nido o all'università, ma anche agli anziani e ai cittadini in difficoltà per accedere a servizi sociali.

«Un fondamentale tassello necessario alla riforma del nostro sistema di welfare potrà finalmente essere operativo - spiega Poletti -. Il nuovo Isee ci permetterà di identificare meglio le condizioni di bisogno della popolazione, consentendoci allo stesso tempo di contrastare le tante pratiche elusive ed evasive, purtroppo ancora diffuse nel nostro Paese».

Il nuovo modulo porta con sé alcune importanti semplificazioni, ma consente anche una fotografia più stringente della condizione familiare. Ci sarà, ad esempio, un modello «mini» con meno informazioni, che può essere utilizzato in maniera standard per molti casi.

SCICLI. È il più imponente lavoro di recupero che viene condotto in questo periodo in un istituto scolastico italiano: costo complessivo un milione e 273 mila euro

Al via il super cantiere al «Quintino Cataudella»

Previsi interventi sia all'edificio di viale dei Fiori sia al plesso di contrada Bommacchiella. La soddisfazione del preside

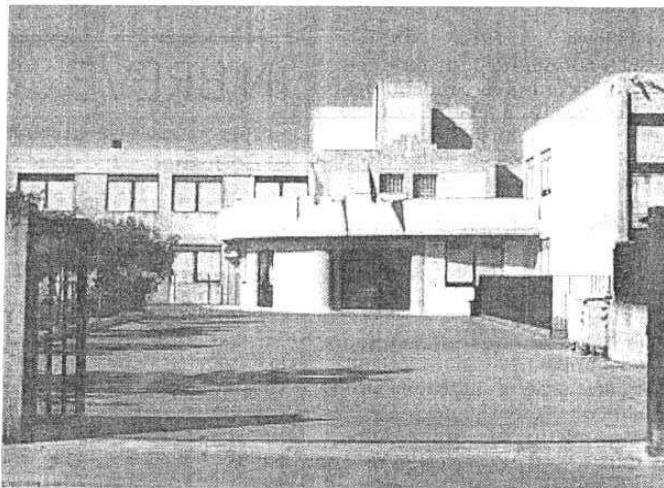
Pinella Drago

SCICLI

●●● Parte il cantiere al "Quintino Cataudella", complesso di scuole superiori distribuito in più sedi che sarà interamente rimesso a nuovo con lavori di riqualificazione finanziati con i fondi strutturali europei. È il più grande cantiere, per interventi di edilizia scolastica, che viene aperto in Italia in questo periodo. Mesi e mesi per la fase di progettazione, per il bando di gara e per l'affidamento dell'appalto per 1 milione e 273 mila euro. Martedì scorso la firma, presso uno studio notarile di Scicli, fra il dirigente scolastico Enzo Giannone e le ditte che eseguiranno le opere.

Due le azioni previste: la riqualificazione dell'edificio di viale dei Fiori per migliorare la sicurezza, l'attrattività e la promozione delle attività sportive e la riqualificazione del plesso agrario di contrada Bommacchiella per l'ottenimento del risparmio energetico e per l'accessibilità, l'attrattività e la promozione delle attività sportive dell'edificio.

"Con il primo intervento sarà rifatta la facciata del plesso del Liceo di viale dei Fiori, verranno sistemate le aree esterne, la pista di atletica e del salto in lungo e la sostituzione della rubinetteria. Di grande importanza è l'intervento per il rifacimento della facciata del Liceo, che consentirà finalmente, dopo tanti an-



L'ingresso del Quintino Cataudella

ni, di ripristinare e consolidare gli intonaci dell'edificio - spiega Giannone -, nel plesso dell'Istituto tecnico agrario di contrada Bommacchiella verranno rinnovate la pavimentazione, le porte, verrà sistemata la palestra e verrà installato l'impianto fotovoltaico. Si tratta di interventi di cui l'edificio ha necessità; fortemente innovativo è l'impianto fotovoltaico che consentirà di produrre energia pulita da immettere sul mercato. Oggi mi sento di ringraziare tutto lo staff della scuola che dirigo che ha lavorato al mio fianco per raggiungere questo

importante risultato".

A eseguire i lavori all'Agrario, che saranno consegnati il prossimo 25 novembre, sarà l'impresa edile "Intesa Verde s.r.l." di Marsala per circa 327 mila euro mentre ad eseguire quelli al Liceo sarà l'impresa locale "Drago Dario" per un importo di circa 495 mila euro. La consegna, in questo caso, è prevista per il prossimo 18 novembre. Il restante della somma complessiva di 1 milione e 273 mila euro è stato utilizzato per spese di progettazione, affidata tramite concorso esterno.

(*PID*)